

IL NOSTRO MONDO

ANNO 2008/2009

SCUOLA ELEMENTARE "PAPERO AZZURRO"

EURO 1,00

Natale nel mondo

Il Natale viene festeggiato con usanze e tradizioni diverse :di solito c'è sempre un uomo anziano che porta doni in tutto il mondo ma viene chiamato in modo diverso a seconda della lingua (Santa Claus, Babbo Natale, Ded Moroz ,Santa Kurohsu, ecc).

Quasi in tutto il mondo si costruisce il presepe e si addobbano gli alberi di Natale.

In Russia Ded Moroz (o Nonno Glaciale) ovvero Babbo Natale viaggia su una slitta magica decorata e trainata da tre cavalli per consegnare i regali in tempo a tutti i bambini.

In Germania le celebrazioni del periodo natalizio iniziano il 6 Dicembre, giorno dedicato a San Nicola che corrisponde alla figura di Santa Claus che deriva da Sinterklaas vestito da vescovo e che porta i regali ai bambini la notte tra il 5 e il 6 .

In Giappone anche se il Natale non ha un significato religioso, la figura di Babbo Natale è molto amata tanto che il vecchietto vestito di rosso chiamato anche Santa Kurohsu viene rappresentata con gli occhi dietro la nuca; questa raffigurazione si ispira ad una divinità locale di nome Hoteisho che ha proprio come caratteristica gli occhi dietro la nuca per controllare i bambini cattivi e buoni.

Nelle Filippine la notte di Natale si va in chiesa per celebrare la Messa dalle 24:00 fino all'alba. Qui in ogni casa vengono sistemate lanterne colorate e decorate. Un piatto tipico è il Bibingka una torta salata a base di riso e verdure mangiata bevendo una bibita simile al tè chiamata salabat

Noi il Natale lo festeggiamo costruendo l'albero e il presepe , poi attacchiamo al muro il calendario dell'Avvento con 24 finestrelle colorate dove si nasconde un'immagine , un cioccolatino o un'altra sorpresa .Poi il 24 dicembre stiamo insieme a zii cugini e nonni e a mezzanotte apriamo i regali che di solito io trovo in giardino portati da Babbo Natale.

Tante altre usanze e tradizioni ci sono nel mondo per festeggiare il Natale e ognuno ha il diritto di seguirle a suo piacere perché io penso che la cosa più importante del Natale è la nascita di Gesù.



La 5° elementare

L'affascinante storia degli alunni della 5° a del Papero Azzurro

A Grottaferrata c'è la scuola Papero Azzurro che ospita bambini del nido, materna ed 5° elementare.

Ma gli unici bambini che hanno sopportato per tutti questi anni la scuola e le maestre sono stati i bambini della 5°.

Tutto incominciò al primo anno di materna dove Edoardo, Erica, Virginia, Arianna, Giorgio, Giordano e Mattia, Silvia, Lucrezia e Manuele si incontrarono e fecero amicizia.

Così tutti quanti tranne Silvia si trasferirono

in un'altra scuola a Grottaferrata dove iniziarono la 1° elementare insieme ad un nuovo compagno, Giovanni...

Continua a pagina 2

AIUTIAMO L' UNICEF A SOCCORRERE I BAMBINI

LE PIGOTTE: IDEA UNICEF

Noi bambini della quinta elementare del Papero Azzurro, abbiamo contribuito ad aiutare i bambini poveri tramite l'Unicef , costruendo delle pigotte. Siamo partiti da pezzo di stoffa, abbiamo fatto una forma di persona e l' abbiamo colorata con la carta velina disciolta nell'acqua. Poi le abbiamo riempite con l'ovatta , abbiamo fatto dei vestiti e la carta d' identità. Le pigotte costano venti euro e con il ricavato, che andrà all' Unicef ci si comprerà un kit salvavita che, con un aereo, arriverà nei paesi poveri.

Il kit contiene: una zanzariera, l'insetticida e vari medicinali. Attaccato alla carta d' identità abbiamo messo una cartolina e il ba-



mbino che comprerà la pigotta la rispedirà alla nostra classe.

Da uno a diciotto anni , i bambini hanno dei diritti che , si basano sulla salute , la sicurezza ,l' istruzione , la serenità e l'opportunità di crescita che i genitori,le istituzioni e la società devono garantire loro. Questi diritti sono scritti nella CONVENZIONE DEI DIRITTI SULL'INFANZIA.

L'affascinante storia della 5^oa...



Scuola elementare
"Papero Azzurro"
di Grottaferrata.

da pag.1

Le maestre furono: Elena, l'insegnante di italiano, storia e geografia; Tania, l'insegnante di matematica e scienze; Silvia, l'insegnante di inglese; Valerio, l'insegnante di informatica; Daniela, l'insegnante di ginnastica; Daniela e Laura, le responsabili. Alla fine dell'anno scolastico fecero una gita di 3 giorni ad Acqua Pendente. Dopo le vacanze tutti, tranne Giovanni, iniziarono la 2^o elementare con un compagno nuovo, Samuele. A Samuele gli piaceva Virginia infatti gli regalò un anello. Alla fine dell'anno scolastico fecero una gita di 3 giorni a Zompo lo Schioppo. Trascorse le vacanze tutti tranne Manuele e Samuele ritornarono nella stessa scuola e incominciarono la 3^o elementare con due nuovi compagni, Alice e Marco. Le maestre Tania e Daniela se ne andarono e i bambini iniziarono a fare due nuove materie. Alla fine dell'anno scolastico fecero una gita di 4 giorni in Valle Camonica. Finite le vacanze i bambini si sono

trasferiti in un'altra scuola sede per la 4^o elementare. Il maestro Valerio è stato sostituito da Manuel, e la maestra Elena ha iniziato a insegnare matematica e scienze. Durante questo anno gli alunni della 4^o hanno costruito una serra per osservare la germinazione dei semi piantati. Poi sono andati in gita a Rimini. Trascorse le vacanze gli alunni della 4^o si sono trasferiti di nuovo in un'altra sede per svolgere la 5^o elementare. L'anno 2009 è appena iniziato e i bambini sono andati al teatro e hanno visitato le scuole medie. Ma riusciranno a superare gli esami di fine anno? I bambini intervistati hanno riferito che forse gli insegnanti danno molti compiti, ma il bello è che organizzano delle belle gite e dei bei campi scuola.

Erica Gagliardi



Intervista sul "Papero Azzurro"

La vita al Papero Azzurro

Intervista a maestre e alunni

■ Professione insegnante: tra libri, voti e lavoretti

■ Professione studente: tra gite, compiti e giochi

Questa è un'intervista sui bambini e sulle maestre del Papero Azzurro. L'intervista è stata realizzata il 7 Gennaio a Grottaferrata.

Quanti anni hai?

Maestra Elena: "30 anni"

Alunni: "10 anni"

Maestra Daniela: "48 anni"

Maestra Laura: "45 anni"

Maestra Susy: "20 anni"

Maestra Valeria: "22 anni"

Maestra Alessia: "28 anni"

Patrizia: "53 anni"

Bambini piccoli: "da 9 mesi a 5 anni"

Maestra Noemi: "25 anni"

In cosa consiste il lavoro dell'insegnante?

Maestre della materna: educare i bambini

Maestra Elena: "insegnare diverse materie, sia scientifiche che linguistiche"

In cosa consiste il lavoro dello studente?

Il lavoro dello studente consiste nell'imparare il comportamento e a studiare-

Come si diventa insegnanti?

Si diventa insegnanti studiando materie che spiegano come insegnare ai bambini

Studenti si nasce o si diventa?

Studenti ci si nasce, perché si ha sempre necessità di imparare qualcosa di nuovo

È faticoso il lavoro dell'insegnante?

Il lavoro dell'insegnante è molto faticoso

È faticoso il lavoro dello studente?

Il lavoro dello studente è molto faticoso

Qual è l'emozione del primo e ultimo giorno di scuola?

Maestre: il primo giorno è emozionante perché la maestra vuole vedere come stanno i suoi alunni, mentre l'ultimo è malinconico e soddisfacente. Malinconico perché ci si lascia, invece soddisfacente perché gli alunni hanno imparato tante altre cose.

Alunni: il primo giorno è bello perché si gioca quasi tutto il giorno, mentre l'ultimo è bello perché finisce la scuola e cominciano le vacanze estive

Sulla base di quali elementi metti i voti?

Maestra Elena: "sulla base dell'impegno dello

studente, della difficoltà dell'esercizio e dei risultati ottenuti"

Se insegnanti si diventa significa che negli anni passati anche loro sono stati alunni, ma ancora richiedo, la prima maestra al mondo da chi ha imparato?

Monteporzio in gara a La Spezia

Il campionato italiano di pattinaggio : vittoria!

Le ragazze di pattinaggio di Monteporzio, a Dicembre, hanno gareggiato in un campionato italiano che si è svolto a La Spezia e l'evento ha avuto molto successo.

Dopo sette ore di viaggio, alle 20:30, sono arrivate in albergo, hanno sistemato le loro valigie. La mattina dopo, le atlete sono andate ad allenarsi alle 7:00, invece i genitori a visitare La Spezia e i dintorni, hanno detto che la Liguria è bellissima, ci sono le onde che sbattono contro gli scogli, il paesaggio con tutte le case colorate rosa, azzurre, gialle, rosse e viola.

Alle 12:00 i genitori hanno mangiato mentre le ragazze si allenavano a provare il collettivo (il collettivo è un balletto fatto con due o più persone) e le loro fans facevano il cartellone per il tifo.

Il giorno seguente è arrivato il "gran giorno" hanno eseguito il loro balletto ed hanno avuto un punteggio alto e secondo de-

“ Non ce l'aspettavamo affatto, ma siamo contentissime..... ”



TUTTI SUI PATTINI !

lle trascrizioni erano arrivate IV invece che II, perchè il signore che leggeva il punteggio aveva sbagliato. Quando è venuta l'ora della premiazione hanno sentito che non erano arrivate IV, ne III ma II, allora si sono messe a piangere per l'emozione. Intervistando le persone interessate l'allenatrice dice "secondo me sono state bravissime e non me lo aspettavo che arrivassero II perché non conoscevo le altre atlete che gareggiavano". Le atlete dicono "in effetti non ce lo aspettavamo affatto perchè sicuramente potevamo fare meglio. Ci siamo trovate un po' male con la pista perché non siamo abituate al parquet, ed essendo agitate abbiamo scivolato ancora di più. La coppa se la tiene Caterina, la nostra riserva" Monteporzio è diventato vicecampione italiano e questo evento passerà alla storia

Virginia Greci

Descrizione delle api

Le api: insetti industriosi

Le api vivono in alveari cioè la loro casa e sono molto laboriose soprattutto quelle operaie.

Le api comuni si chiamano "Apis" e sono degli animali molto complessi. Le Apis hanno diversi ruoli nel loro alveare cioè: l'ape regina che deponde le uova, le api operaie che nascono dalle uova fecondate della regina, i fuchi che nascono dalle uova non fecondate della regina. Le api operaie servono per nutrire le larve e la regina, riparare e pulire l'alveare, producono miele rigurgitando il nettare raccolto; i fuchi servono per accoppiarsi con le regine; le api esploratrici hanno il compito di cercare un nuovo nido. Quando un alveare raggiunge dimensioni notevoli, la vecchia regina vola via seguita dalle operaie per fondare una nuova colonia; la prima regina che vedrà il vecchio nido, ci regnerà. L'ape regina vive fino a 5 anni ed è la più grande di tutte le api, le api operaie vivono poche settimane e non possono riprodursi. Le api operaie quando portano il cibo nell'alveare compiono una danza a forma di otto.

LA SCOMPARSA DELLE API E DEGLI INSETTI

Le api e gli insetti stanno scomparendo a causa dell'inquinamento dell'uomo. Secondo Albert Einstein, nel momento in cui dovessero estinguersi le api, all'umanità non resterebbero che poche anni di vita. L'impollinazione delle api è pari a circa l'80% del totale dell'impollinazione delle pian-



te, per questo i vegetali esistono e di conseguenza anche gli animali e per finire esiste anche l'uomo. Oltre a molte specie vegetali spontanee, un gran numero di colture dipende esclusivamente dall'impollinazione delle api: albicocco, zuccina, fragola, susina...

GLI ESPERTI DICONO LE CAUSE...

Tra le cause, i ricercatori hanno ipotizzato tre cose: onde elettromagnetiche emesse dai telefonini cellulari e dai ripetitori, la diffusione di organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura e il riscaldamento globale. Le api però muoiono pure per vecchiaia e per un acaro chiamato "varroa" Cosa fare per poter rimediare?

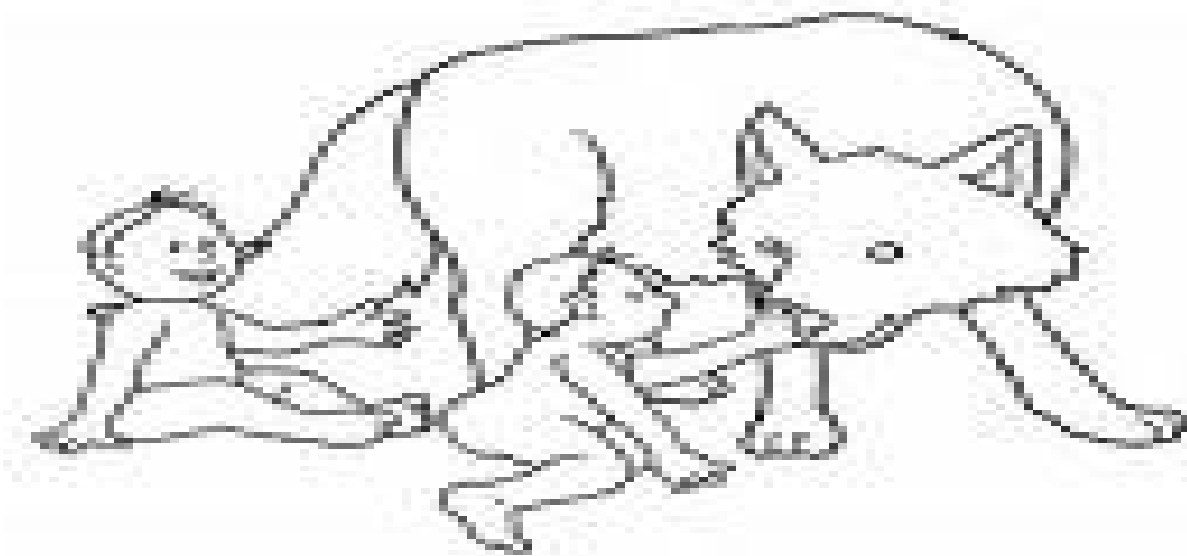
1. Eliminare o quanto meno diminuire le cause che li fanno morire;
2. Avere molto più rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Il declino degli insetti impollinatori rende vulnerabile l'agricoltura fruttacea e degli ortaggi; invece è minore l'impatto sulle coltivazioni di cacao, caffè, noci e spezie.

Secondo gli scienziati quindi, anche nella peggiore delle ipotesi, non si arriverebbe alla catastrofica scomparsa dell'agricoltura, ma i danni sarebbero comunque gravi. Non bisogna avere paura degli insetti, ma imparare a convivere con la natura, non basta una gita in montagna o in campagna per farlo, bisognerebbe farlo sempre.

UNA GIORNATA A ROMA, A TEATRO CON I SETTE RE

I SETTE RE DI ROMA



ROMOLO E REMO

LA CLASSE 5^A DEL PAPERO AZZURRO, MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE, SI È RECATA AL TEATRO SISTINA PER VEDERE LO SPETTACOLO "I SETTE RE DI ROMA".

DALLA STAZIONE DI FRASCATI SONO ARRIVATI A TERMINI E POI HANNO PRESO UN TAXI. INIZIATO LO SPETTACOLO È ENTRATO IN SCENA IL DIO DEL FIUME TEVERE CHE CON UNA CANZONE HA RACCONTATO LA NASCITA DI ROMA. TUTTE LE AVVENTURE DEI RE SONO STATE RACCONTATE DAL DIO DEL TEMPO, GIANO BIFRONTI. PRIMO RE IN SCENA È ROMOLO CHE È ENTRATO PIANGENDO PER AVER UCCISO SUO FRATELLO PER UNA SCIOCCA LITE. DOPO LA MORTE DI ROMOLO REGNA NUMA POMPILIO CHE CANTANDO RACCONTA DI AVER INVENTATO IL CALENDARIO. A LUI SUCCEDE TULLO OSTILIO CHE I ROMANI NON AMAVANO MOLTO PERCHÉ NON RISPETTAVA GLI DEI. MIGLIORE DI LUI ERA ANCO MARZIO. DOPO SONO ARRIVATI I RE ETRUSCHI:

TARQUINIO PRISCO, SERVIO TULLIO E TARQUINIO IL SUPERBO, L'ULTIMO RE DI ROMA. I RE SUL PALCO SONO STATI SETTE MA L'ATTORE CHE L'INTERPRETAVA È SEMPRE STATO LO STESSO MA È STATO AIUTATO DA ALTRI ATTORI CHE HANNO ESEGUITO BALLI E CANTI DI GRUPPO.

GLI APPLAUSI DEI BAMBINI HANNO DIMOSTRATO CHE LO SPETTACOLO È PIACIUTO MOLTO NONOSTANTE SIA DURATO DUE ORE E MEZZA. NEL POMERIGGIO LA 5^A È TORNATA A SCUOLA RIPENSANDO ALLA VECCHIA ROMA.

Edoardo Scacco

La nostra storia...

Gli antichi abitanti del Lazio : i Latini

DOVE E QUANDO

IL Latium fu una regione storico geografica che comprendeva la parte meridionale dell'attuale Lazio, a sud del fiume Tevere, che lo divideva dai territori etruschi dell'Etruria meridionale, e a nord del fiume Garigliano che lo divideva dalla Campania, era limitato a sud-ovest dal Mar Tirreno e a nord-est dagli Appennini.

I Latini discesero nella regione alla quale hanno dato il nome nel II millennio a.C.: probabilmente si trattava di una popolazione indoeuropea, stanziatasi nel Lazio precisamente su uno dei colli che circonda Roma: il Palatino. Con l'aumento della popolazione occuparono anche gli altri sei colli. Unendosi fondarono Roma.

L'AMBIENTE

In età neolitica visse una vigorosa popolazione di pastori e di agricoltori molto tenace nel mettere a cultura la zona dei colli laziali e quella pianeggiante acquitrinosa, ricoprendo a poco a poco il paese di villaggi: erano i Prisci Latini quelli che in tempi storici vennero chiamati Latini. Si riunivano in villaggi per unire le forze per difendersi e per operare assalti, rapine, saccheggi e razziare i monti vicini della Sabina. Da tali condizioni derivano certamente i forti ordinamenti militari che si diedero i Latini, sempre pronti a lasciare l'aratro, a interrompere i lavori del campo per impugnare le armi.

Le abitazioni dei primi Latini erano generalmente costituite da capanne o da altri piccole e modeste costruzioni in legno che solo in epoca etrusca cioè a partire dalla fine del VII sec. a.C. verranno sostituite da case in pietra o laterizi.

continua a pag. 8

La scuola di musica Prima Nota di Laghetto, la prossima estate, nei castelli romani, suonerà delle belle canzoni per vincere delle medaglie e rallegrare le serate dei romani. Gli abitanti dei castelli romani saranno molto felici, perché è il primo concerto che si farà in quel posto. I romani che abitano ai castelli organizzeranno una bella festa per i gruppi musicali provenienti da tanti paesi diversi che si contenderanno la vittoria per tre

Primo concerto rock ai Castelli Romani

Musica ai Castelli Romani

giorni di seguito: venerdì, sabato e domenica. Ecco il nome dei gruppi che si stanno preparando per la manifestazione: MP4, HAPPY 5, M 50...

Tutti questi gruppi musicali hanno rilasciato tantissime interviste e ognuno ha detto che vincerà o perlomeno arriverà 2°

o



3°.

Io, giornalista esperto in interviste musicali reintervisterò il 1°, 2° e il 3° in classifica, per chiedere perché hanno vinto.

Giordano Savi

RECENSIONE CINEMATOGRAFICA: WALL-E

Il piccolo raccoglitore di rifiuti

TITOLO: Wall-e

GIUDIZIO CRITICO: *****

PRODUZIONE: Walt Disney - Pixar

TIPOLOGIA: film in computer grafica

LUOGO: Frascati, cinema Politeama

PERSONAGGI: Wall-e, Iva, auto e capitano della Action

TRAMA: Wall-e, il protagonista, se ne sta tutto il giorno da solo con il suo insettino perché se ne sono andati tutti a compattare i rifiuti, che per quanti sono formano dei palazzi. Un giorno Wall-e trova una pianta e la porta nella sua casa. Poi arriva una robottina di nome Iva che è stata programmata per prendere delle forme di vita, prende la pianta e la porta agli umani che si trovano su una navetta spaziale perché la terra è invivibile. Gli uomini vogliono tornare sulla terra perché hanno visto che lì c'è vita. Però Auto, il pilota automatico, che è stato programmato per non portare la navetta sulla terra non vuole e allora cerca di impedirglielo, il capitano però interviene disattivandola così tutti tornano s-

ulla terra.

MUSICHE/COLONNA SONORA:

Le musiche sono di Peter Gabriel e il titolo della colonna sonora è Down to earth.

GIUDIZIO CRITICO ESTESO:

A me il film è piaciuto molto, mi aspettavo diversa la Action, la navetta spaziale e anche Iva credevo che assomigliasse a Wall-e invece è molto più nuova, però lo consiglieri a tutti perché il film ha un significato importante: preservare il pianeta perché a farlo ci vuole veramente poco. Consiglio a tutti di vedere bene i disegni alla fine del film con i titoli di coda perché fanno vedere come continua la storia con le tecniche di Monè, i puntinismi e Van Gogh.



Edoardo Scacco wall-e

Barzellette per tutti i gusti

Ridere, ridere e ridere ancora...



— Lo so che non è tacchino ma, almeno, tutti avranno una zampa!

COSA DICE UN'OSTRICA AL TELEFONO?
PRONTO CHI PERLA...

COSA FA UN CAMELLO SU UN BUDINO?
ATTRAVERSA IL DESSERT

QUAL E' IL COLMO PER UNA SARTA?
PERDERE IL FILO DEL DISCORSO

COSA FA UNA CAVALIERE GOLOSO?
MONTA LA PANNA

QUAL E' IL BALLO PREFERITO DAI MOLLUSCHI?
GUARDA COME VONGOLO, GUARDA COME VONGOLO ...

COSA FA UN GALLO SOTTO TERRA?
UNA GALLERIA

MAMMA, MAMMA , PERCHE' HO UN

BUCO SOTTO LA CODA? CHIEDE IL POCELLINO A MAMMA SCROFA.
PERCHE' SE LO AVESSI SULLA SCHIENA SARESTI UNSALVADANAIO

La redazione

INDOVINA, INDOVINELLO...

CHE DIFFERENZA C'E' TRA UNA LAVATRICE E UN PUGILE?

LA LAVATRICE LAVA...IL PUGILE STENDE

■ La quinta A prepara un saluto di Natale fantastico

■ Tanta emozione e divertimento per una recita fantastica

■ 7 bambini recitano canzoni e poesie famose

La nostra recita di Natale

I bambini di 5° rappresentano il Natale

Il giorno giovedì 17 dicembre nella scuola del Papero Azzurro si è svolta la recita di Natale dei bambini di quinta.

Alle ore 18:30 i bambini, molto emozionati sono entrati in scena accompagnati dalla canzone "jingle bells".

Virginia Greci ha fatto una presentazione augurando buon Natale a tutti ed illustrando agli spettatori cosa avrebbero visto e ascoltato. Sono state scelte tante poesie diverse un po' per far conoscere le poesie del Natale che hanno scritto autori famosi ma soprattutto perché così ognuno poteva recitare quella che più gli piaceva.

L'insegnante di inglese ha aiutato i bambini nella parte musicale con testi e musiche molto coinvolgenti

C'era un'atmosfera serena tipica del Natale.

La prima a recitare è stata Alice Luciani con la sua poesia :

IRE MAGI DI GABRIELE D'ANNUNZIO.

Non ci ha messo molto ad impararla e l'ha recitata molto bene, forse perché è Natale e sembra tutto più facile.

Dopo gli applausi Virginia Greci ha detto la sua poesia:

IL PRESEPE DI SALVATORE QUASIMODO.

Con queste due poesie si è conclusa la descrizione del natale religioso.

La canzone "we are the world" ha concluso la prima parte.

Arianna Onorato e Erica Gagliardi ci hanno raccontato una poesia sulla Befana:

LA BEFANA DI GIOVANNI PASCOLI.

Erano molto emozionati ma è anche vero che la poesia era molto lunga e impegnativa.

La musica "do they know is christmas" ha invitato tutti i genitori a cantare e battere le mani.

A questo punto sono entrati Edoardo Scacco e Giordano Savi felici di recitare insieme la poesia in romanesco:

NATALE DE GUERRA DI TRILUSSA.

la poesia recitata in dialetto era un po' buffa



Babbo Natale e Rudolph

ma loro l'hanno scelta proprio per questo. In seguito a tanti applausi ha recitato la sua poesia Giorgio Pesce:

IL MAGO DI NATALE DI GIANNI RODARI.

Le sue rime hanno divertito tutto il pubblico che ha gradito molto la poesia.

La recita si è conclusa con un balletto degli attori che hanno poi coinvolto anche mamme e papà, fratelli e sorelle, maestre e direttrici in uno scatenato trenino musicale.

Un finale davvero divertente!!!

Visto che è l'ultimo anno bisognava fare una festa speciale e i bambini della classe quinta ci sono proprio riusciti!

Intervista ai grandi attori del Papero Azzurro

-ERI EMOZIONATO PRIMA DELLA RECITA?

GIORGIO: ERO ECCITATO.

GIORDANO: TREMAVO DALL'EMOZIONE.

ARIANNA: MI VERGOGNANO PERCHE' MI FISSAVANO.

-E' STATO DIFFICILE RICORDARE TUTTO?

GIORDANO: NO, PERCHE' MI APPASSIONAVANO

ERICA: UN PO' PERCHE' ERA LUNGA

-TI PIACEVA IL MODO IN CUI LA MAESTRA AVEVA ORGANIZZATO LA RECITA?

VIRGINIA: SI, MI E' PIACIUTO MOLTO

EDOARDO: ALL'INIZIO NON MI PIACEVA MOLTO, MA DOPO MI E' PIACIUTO

-I TUOI GENITORI SI SONO EMOZIONATI?

GIORDANO: SI, E MAMMA HA ANCHE PIANTO

LE NOSTRE "STORIE DI PIGOTTE"

La storia di Sirla

Io sono un pezzo di stoffa a forma di bambina, una ragazza bellissima mi ha tagliata, mi ha fatto il bagno con l'acqua rosa;è stato bellissimo, mi ha cucito e li ho sentito molto dolore tanto che stavo per piangere , mi ha imbottito, mi ha disegnato gli occhi azzurri, la bocca lunga e fina e dopo mi ha messo un diamante in fronte, mi ha fatto i capelli marroni e mi ha vestito con un velo rosso,un vestito giallo con le strisce rosse e poi mi ha detto che il mio nome è Sirla.

Prima che io andassi a finire in uno scatolone giallo lei mi ha baciato e abbracciato, era veramente dolce. Mi ha messo in una scatola stretta stretta attaccata alle altre, e lì ho conosciuto:Eximo, Kaori, Aida, Sara e Sophie,anche queste l'aveva fatte la mia dolce padrona, Marcos, Erica, Elena, Esmeralda, Clotilde, Haloa, Matilde, Lupo Nero e Abombo. Poi mi hanno messo in un aereo e era bellissimo il volo, sono arrivata ad un negozio che si chiama Unicef.

Poco dopo una bambina piccola, che mi ha comprata mi ha detto "non ti preoccupare a casa ho un altro indiano, forse può diventare tuo amico."E io ho risposto : "Si,ok".Ad alta voce lei ha spalancato la bocca per la sorpresa e mi ha voluto far vedere l'indiano e anche lui ha fatto scoprire che sapeva parlare alla padrona,che si chiama Gessica. Noi abbiamo chiacchierato tutto il giorno anche se mi mancava ancora l'altra padrona.

Lei mi ha costruito un letto e la cosa più impressionante è che non ha detto ha nessuno il nostro segreto;quando è arrivata la notte io ho detto "Meno male ho salvato un bambino povero perché con i soldi con cui mi hanno comprata hanno comprata un kit salvavita ad un bambino povero e in più adesso sto molto molto bene con Gessica".



Virginia e le pigotte

L'incontro movimentato

Io sono Aida. Io prima ero solo un pezzetto di stoffa, sono stata riempita e sono diventata marrone perché sono stata tinta in una strana melma. Dopo mi hanno messo i capelli ed i vestiti cioè una maglietta verde aderente, una gonna gialla ed un foulard verde. Mi hanno disegnato dei grossi occhi e una bocca ed un meraviglioso smalto rosso luccicante. Dopo un po' di giorni mi hanno messo con altre pigotte in uno scatolone dove eravamo schiacciate come sardine in scatola. Ad una certa ora ci hanno preso in malo modo e buttate in un camion che ci ha fatto venire il mal di stomaco. Poi sono stata tirata fuori ed ispezionata da alcuni uomini dentro all'ufficio dell' Unicef. Poi siamo state rimesse nella scatola e ci hanno riportato con molte ore, in un aereo. Quando siamo arrivate ci hanno messo su una bancarella. Mi sono intrufolata tra la gente e sono scappata. Sono entrata in uno zoo dove un bambino mi ha spinto nella gabbia di un elefante e per poco non stavo per essere schiacciata. Quando sono uscita, due spazzoloni mi hanno bagnata e sono corsa in un negozio e mi sono impigliata ad un anello, ma quando sono uscita la polizia mi ha inseguito. Dopo essermi sbarazzata della polizia, per strada, ho visto una bambina, dai capelli rossi di nome Maria. Quando mi ha guardato si è sbalordita, poi visto che mi ha trovato carina, mi ha preso, mi ha riportato alla mia bancarella, e mi ha comprato. Da quel giorno sono vissuta felice, io sono sempre stata con Maria e, con i soldi ricavati si è salva-

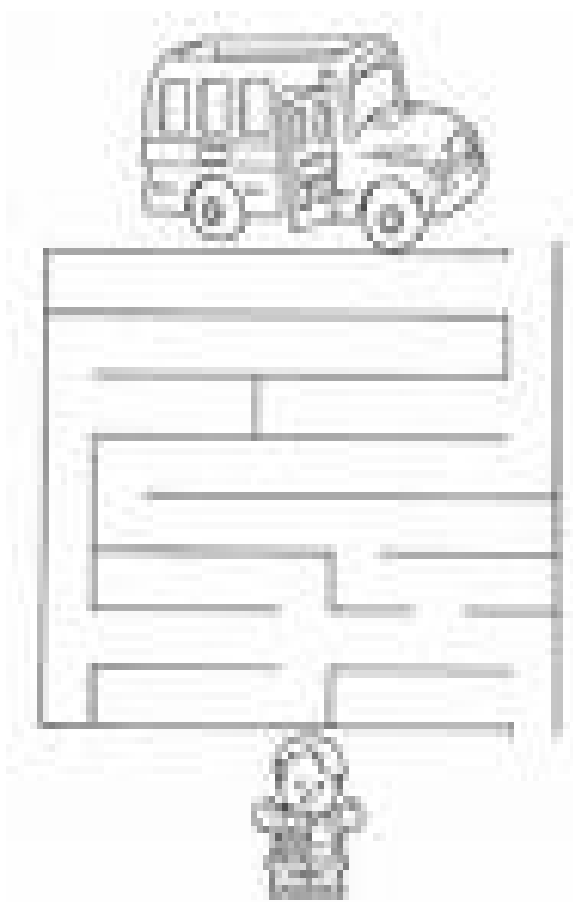
Virginia Greci



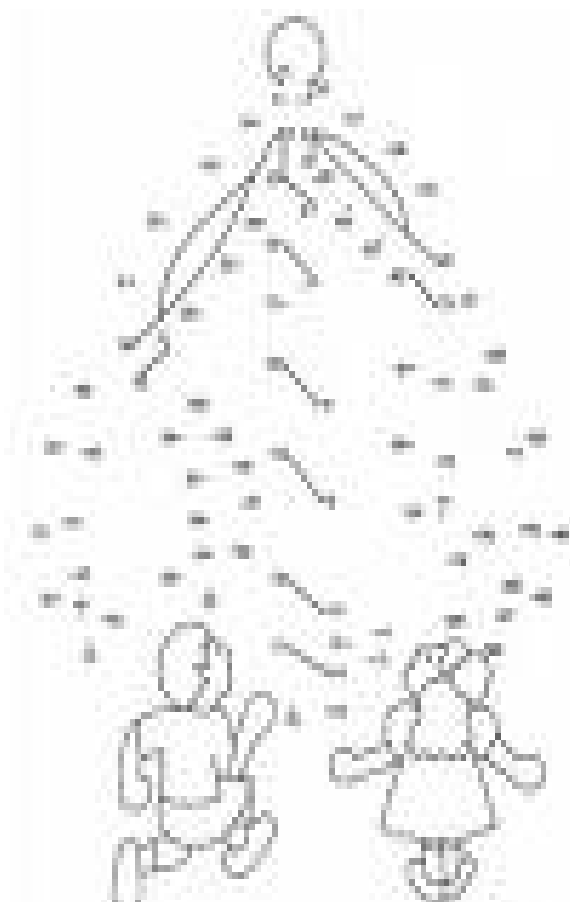
Alice e le pigotte

to un bambino, perché l'Unicef ha comprato un kit salvavita.

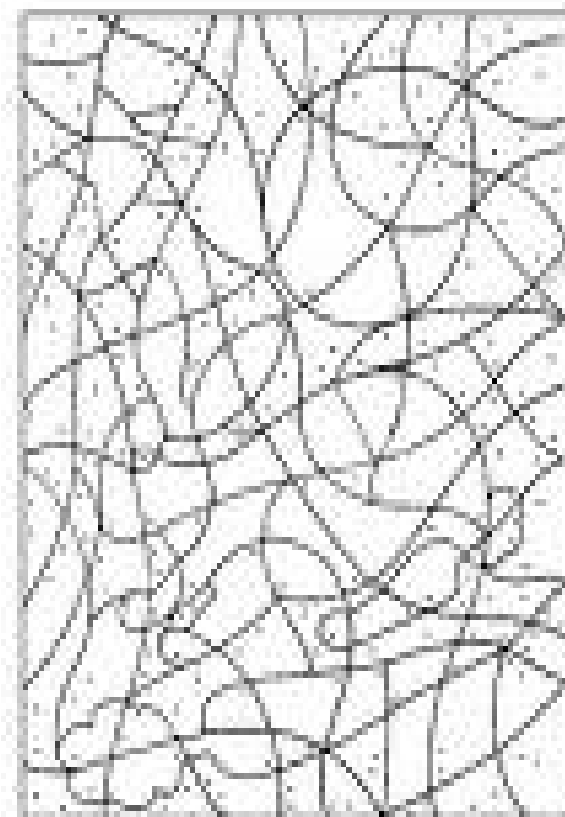
Alice Luciani



Trova la strada...



Unisci ...



Colora gli spazi con i puntini

La nostra storia : le origini del Lazio

Noi, discendenti degli antichi Latini

da pag. 4

COME ERANO ORGANIZZATI

La società doveva strutturarsi su base patriarcale o tribale in cui il capo tribù svolgeva anche le funzioni sacerdotali .

La religione condizionava la vita sociale ma anche quella politica. Avere la stessa lingua e la stessa religione era il legame più forte che univa tra loro i tanti gruppi che costituirono delle Federazioni

I Latini si contraddistinsero sempre per una accentuata e rigida concezione delle leggi Con lo sviluppo delle città-stato la giustizia cominciò ad essere amministrata rex che spesso era anche guida spirituale della comunità e suo sommo sacerdote

COME VIVEVANO

In epoca protostorica in tutto il Latium Vetus è diffusa un'economia di tipo primario diversificata come l'agricoltura(farro ,orzo,miglio, fave ,cipolle e finocchi) e l'allevamento di bovini e suini.Le colture della vite e dell'olivo furono introdotte non prima dell'VIII sec a.C., quando già noccioli, peri e meli erano presenti da tempo sul territorio. La caccia probabilmente occupava un posto non trascurabile nell'alimentazione latina data la ricchezza nel territorio di fauna selvatica.

Le attività manifatturiere presenti nella zona erano metallurgiche, ed erano legate all'agricolt-

ura(utensili vari: asce ,zappe e vomeri ecc.)ed all'attività bellica(armi).

Con il tempo si sviluppò una forma di artigianato dove si producevano vasellame, oggetti di pasta vitrea e di ambra

LA RELIGIONE

Le credenze religiose del Latium arcaico erano prevalentemente legate alla natura animata (animali e piante) ed inanimata(il fuoco, l'acqua ,il vento ecc.) o alle forze soprannaturali che regolavano l'esistenza umana(la saggezza, la morte, la nascita, ecc.).Fra gli animali erano sacri il piculus(picchio), capace di predire il futuro, il serpens (oggetto di culto nel tempio di Juno a Lanuvio),l'aper(cinghiale)ed il lupus(lupo).

LA LINGUA

La lingua dei Latini, della città di Roma e del suo Impero fu il latino. Di origine indoeuropea ,il proto latino (o latino delle origini) costituiva insieme al falisco, un idioma a sé stante rispetto alle altre lingue italiche dello stesso ceppo diffuse nell'Italia centromeridionale

Un po' di saggezza popolare...

Chi troppo vuole nulla stringe!

L'allegria ogni male porta via!

Val più' un aiuto che cento consigli!

La calma e la virtù dei forti!

Quando il gatto non c'è i topi ballano!

La necessità aguzza l'ingegno!

Impara l'arte e mettila da parte!

Non tutto il male viene per nuocere!

Non tutte le ciambelle vengono col buco!

La notte porta consiglio!